

Replica depositata al protocollo del Comune di Solopaca che è stata impossibile leggere durante la scorsa **Seduta Consiliare del 08 ottobre 2010** per le motivazioni di cui alla mia dichiarazione riportata nella sezione Sedute consiliari/Interventi di questo Sito Web.

REPLICA dell' INTERPELLANTE alla Risposta del Sindaco datata 12/07/2010 all'interrogazione del 13 MAGGIO 2010 (ai sensi dell'art. 42 comma 7 del Regolamento di organizzazione funzionamento del Consiglio Comunale) inerente:

DESTINAZIONE AREA DESTINATA ALLA COSTRUZIONE DEL NUOVO ORATORIO C.E.I.

Preliminarmente dichiaro di essere **SODDISFATTO**.

Sono MOLTO SODDISFATTO del fatto che la Maggioranza abbia, una volta tanto, convenuto con una **fattiva e positiva sollecitazione di questa Minoranza** che ha sbloccato una pericolosa titubanza nel decidere di destinare un'area alla Diocesi per la Costruzione di un moderno Oratorio (da costruire a totale onere della C.E.I.) che poteva portare alla perdita del finanziamento per la costruzione dell'opera nella nostra parrocchia.

Una **fattiva e positiva sollecitazione di questa Minoranza** che è sfociata nella richiesta di convocazione di un consiglio comunale *ad hoc* a firma di 1/5 dei consiglieri (**prot. nr. 4402 del 4/06/2010**).

Pur tuttavia, non posso evitare di evidenziare una **“significativa ed emblematica incongruenza”** in atti desumibile dalla lettura dal Verbale di Delibera Consiliare nr. 18 del 12/07/2010.

Ebbene, il Sindaco che ha sempre detto di aver *“prestato attenzione e favore alla realizzazione della programmata struttura da parte della Diocesi”*, forse una vera attenzione, nei fatti, non l'ha mai avuta.

Infatti, se è vero (come è vero) che la relativa richiesta del Parroco per la concessione dell'area, così come menzionata nel verbale, è datata 11/06/2010 ed ascritta al prot. nr. 4585, non si capisce come questa Minoranza possa aver addirittura anticipato l'avallo ad una formale richiesta datata 11/06/2010 che, invece, sarebbe intervenuta (stando agli atti) solo dopo la nostra richiesta di convocazione del consiglio comunale che era datata 04/06/2010 ed ascritta al prot. 4402.

Ebbene, siccome era notorio che da mesi la richiesta del terreno per la finalità della costruzione dell'Oratorio con fondi CEI, era stata, dapprima informalmente, e poi di seguito formalmente e debitamente posta all'attenzione del nostro Sindaco, allora, dobbiamo ritenere che “una seria ed attenta valutazione alla richiesta della Diocesi”, in effetti, non c'è mai stata da parte del Sindaco Pompilio Forgione.

Questi, verosimilmente, dopo la nostra convocazione del Consiglio Comunale sul punto, è stato evidentemente costretto a chiedere di reiterare una precedente richiesta che, evidentemente, aveva “a suo modo caldeggiato” magari “tenendosela al caldo tra le sue carte private” e, molto verosimilmente, “senza nemmeno protocollarla”.

Anche questo è significativo di un modo di “DIS-AMMINISTRARE” personalistico, pericoloso e poco trasparente che non possiamo non biasimare ed evidenziare alla pubblica opinione.

Achille ABBAMONDI